

flash

**SERIE A, SETTIMA GIORNATA**  
Anticipi: Atalanta-Cagliari  
Il Siena sfida la Juventus

Oggi gli anticipi di Bergamo (arbitro Pieri) e Siena (Bertini). Il programma: (ore 18,00) **Atalanta-Cagliari** ..SkyCalcio2 (20,30) **Siena-Juventus** SkySport1/Calcio1  
Domani:  
(15,00) **Chievo-Reggina**.....SkyCalcio1  
**Livorno-Bologna**..... SkyCalcio2  
**Messina-Lecce**..... SkyCalcio3  
**Parma-Lazio**..... SkySport1/Calcio4  
**Roma-Palermo**..... SkyCalcio5  
**Sampdoria-Brescia**..... SkyCalcio6  
**Udinese-Fiorentina**..... SkyCalcio7  
(20,30) **Milan-Inter** .....SkySport1/Calcio1



## La Regione vuole multare Cellino per gli accessi negati in tribuna stampa

«Immagine danneggiata». L'amministrazione regionale, sponsor del Cagliari, apre un'inchiesta e annuncia sanzioni

**CAGLIARI** Stadio vietato ai giornalisti? L'amministrazione regionale apre un'inchiesta e annuncia sanzioni alla società sportiva di Cellino con tagli alle sponsorizzazioni ed una eventuale rescissione del contratto che lega la società sarda alla Regione. A prendere posizione, annunciando una «linea dura e senza sconti», soprattutto verso le società sportive che ricevono finanziamenti regionali per la campagna di marketing è Elisabetta Pilia, assessore regionale allo sport. «Il contratto di sponsorizzazione che lega il Cagliari alla Regione prevede una condizione ben precisa - spiega l'assessore - che alle manifestazioni sportive possano entrare i giornalisti di qualsiasi testata». Condizione che, secondo la rappresentante dell'esecutivo «è stata violata palesemente, negando gli accrediti ai giornalisti di una testata regionale (il *Giornale di Sardegna* diretto da Antonio Cipriani)». Risultato? Dopo la solidarietà dei giornalisti, arrivano i provvedimenti. Quelli della regione Sardegna che, ogni anno, sgancia una vagonata di euro per promuovere un'immagine che ora rischia di essere compromessa. «L'immagine della Sardegna è stata sicuramente danneggiata - aggiunge l'assessore allo sport - per questo motivo stiamo valutando quali provvedimenti adottare con la società sportiva». Due le

ipotesi. «Una possibilità, prevista dal contratto, è quella della sanzione - aggiunge Pilia - chiamiamola una penale». In soldi dovrebbe essere una cifra pari al 5% di 1 milione e 600mila euro. «Questa è la cifra che ogni anno la società riceve dalla regione, e il 5% è quanto prevede a titolo di sanzione la clausola del contratto. L'altra possibilità è la rescissione del contratto per motivi gravi. E questo lo è». «Episodi come questo non devono più verificarsi - ha concluso l'assessore -. In ogni caso l'amministrazione regionale ha deciso di adottare la linea dura. Non può essere discriminato chi fa il proprio lavoro».

**Davide Madeddu**

# Minacce ai giornalisti della Gazzetta

Da una radio privata romana accusa e insulti per le pagine del quotidiano su Cassano

Massimo Solani

**ROMA** Scrivere di calcio nella Capitale significa, immancabilmente, finire prima o poi sulla graticola delle trasmissioni sportive delle molte radio private. Emittenti che si contendono una fetta enorme di ascoltatori (stime parlano di oltre un milione di contatti giornalieri) a colpi di faziosità da stadio e pesanti sfottò. Una formula che da anni a Roma è sinonimo di popolarità (ma anche di successo economico visto l'accalcarsi di sponsor) per personaggi che nell'ambiente calcistico spesso assurgono al ruolo di veri «opinion leader» capaci di influenzare umori e comportamenti di una intera curva. O anche solo di mettere alla berlina personaggi scomodi o semplici avversari. E il nemico numero 1, nella stragrande maggioranza dei casi, è il giornalista.

Il caso di ieri ne è la prova evidente. Ore 10, frequenza 105.6, Rete Sport: come ogni giorno va in onda «Te la do io Tokyo» la trasmissione interamente dedicata alla Roma condotta in studio da Mario Corsi, forse il più noto fra i «capipopolo» della tifoseria giallorossa con alle spalle un passato da estremista di destra nei Nuclei Armati Rivoluzionari, assolto per insufficienza di prova per l'assassinio di Fausto e Jaio (due giovani



del centro sociale Leoncavallo di Milano) e accusato in passato di aver organizzato estorsioni ai danni della società giallorossa. A Roma Marione è un personaggio in vista e la società, dicono i maligni, lo culla come fosse un dirigente. Lui lo sa e, consapevole dei propri mezzi, dalle frequenze radiofoniche non risparmia commenti al veleno e insulti. L'argomen-

to più scottante in casa giallorossa, in questi giorni, è Antonio Cassano e il suo rapporto con Franco Sensi, l'allenatore e i compagni. Il presidente ha fatto capire a chiare lettere che è sua intenzione cedere l'esuberante giocatore barese ma, scriverlo su un giornale, evidentemente, non è permesso. Marione sforna commenti laceranti nei confronti dei giornalisti

del *Gazzetta dello Sport* (autori degli articoli incriminati) e per questo «servi» dei club del nord che approfitterebbero del divorzio fra Cassano e la Roma per poi acquistarlo da svincolato) e si lascia andare a frasi che il comitato di redazione del quotidiano sportivo non ha esitato a definire «pesanti minacce». «L'ennesima provocazione» si legge in una lettera che

Una manifestazione di ultras a Roma davanti allo stadio Olimpico

il commento

## A PRESCINDERE...

Massimo Filippini

La colpa è del giornalista. Sempre, comunque e - come diceva Totò - a prescindere. Perché nel calcio attuale la partita non inizia né finisce con il fischio dell'arbitro. Prima c'è una valanga di chiacchiere (giornali, radio, tv e Internet) e dopo anche. Si fatica a capire quale sia il giorno dell'incontro. Anche se, ormai, di «incontro» non c'è rimasto più nulla: è solo scontro. L'avversario è il nemico, chi la pensa diversamente è un «pericoloso estremista» e (quasi) tutti i giornalisti sono prevenuti - quando va bene - o manovrati - in tutti gli altri casi. Manovrati da chi? Ma dal grande vecchio. Che poi - nel pallone - non è così anziano. Quando un quotidiano riporta notizie «sgradite» è facile leggerle nell'ottica di strategie oscure. Il complesso del complotto ha divorato l'anima dello sport. È doloroso perdere senza obiettare o rivendicare. Più facile seminare dubbi: se mi batti o sei uno che compra gli arbitri o uno che si dopa (o tutte e due le cose insieme). E anche chi è pagato per raccontare ciò che vede può dar fastidio. Una volta l'obiettività e l'equilibrio erano regole imprescindibili del giornalismo, oggi il boom del talk-show sportivo impone al giornalista di tirare fuori il tifo che è in lui. E «fazio» è diventato un elogio. Ok, il cliente ha sempre ragione. Però, se al bar mi servono un caffè che non mi soddisfa, non picchio il barista. Cambio bar. Perché non posso fare lo stesso in edicola?

i rappresentanti sindacali della Gazzetta hanno inviato al direttore Pietro Calabrese, che dimostra come «la situazione sia molto delicata e pericolosa, al punto di superare ampiamente i livelli di guardia». Un episodio che suscita persino la reazione della Federazione Nazionale della Stampa che, nel pomeriggio di ieri, ha chiesto «concrete iniziative contro questi atteggiamenti e contro ogni sottovalutazione del fenomeno».

Una reazione esagerata? Non si direbbe proprio visto quanto successo negli anni scorsi negli ambienti della Capitale, dove da tempo i giornalisti sono esposti più che altrove alle minacce e alle ritorsioni di alcuni ambienti estremi della tifoseria, tanto romanista quanto laziale. E non mancano gli episodi a conferma di una situazione che davvero è diventata ormai insostenibile: come quello che coinvolse nel luglio del 2002 alcuni inviati nel ritiro estivo della Lazio che furono aggrediti e malmenati da un gruppo di tifosi biancoazzurri. O ancora, come quello che coinvolse proprio *l'Unità* nell'ottobre dello stesso anno quando gli Irriducibili della Lazio minacciarono alcuni cronisti responsabili di aver raccontato degli arresti effettuati dalla polizia fra le fila del gruppo ultras per una aggressione ai danni di un cittadino marocchino.



**PIERA** Cucina cm. 255 completa di elettrodomestici  
€790,00\*  
L. 1.529.000

Disponibile in vari colori



**NEMO**  
Cameretta a ponte  
€359,00\*  
L. 695.000



**NATHALIA**  
camera matrimoniale  
€470,00\*  
L. 910.000



€159,00\*  
L. 307.000  
Art. 13/130L  
Tavolo rettangolare allungabile  
Disponibile anche in altre misure



MITO letto matrimoniale in ferro  
€69,00\*  
L. 133.000  
Disponibile anche singolo



Armadio a 2 ante €120,00\*  
(L. 232.000)  
Armadio a 3 ante €197,00\*  
(L. 381.000)  
Armadio a 4 ante €230,00\*  
(L. 445.000)  
Armadio a 5 ante €280,00\*  
(L. 542.000)

**OLIVER**  
armadio a 6 ante €320,00\*  
L. 619.000

## IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

COMPASS  
consum.it  
credito al consumo  
MPS

**Operazione PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente  
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate  
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

MOBILI  
rud GROUP  
Tan 11,42% Taeg 12,04%

**PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)**

**BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**  
Via Catalani, 20  
Tel. 0571 580086

**TORRITA DI SIENA (SI)**  
Via P. del Cadia, 65  
Tel. 0577 685170

**ACQUAPENDENTE (VT)**  
Zona Ind. Loc. Campomorino  
Tel. 335 6071798

**MONSUMMANO TERME (PT)**  
Via Risorgimento, 474  
Tel. 0572 520112

**FIGLINE VALDARNO (FI)**  
Via Petrarca, 89  
Tel. 055 9544164

**CALENZANO (FI)**  
Via V. Emanuele, 44  
Tel. 055 8874045

**CRESPINA (PI)**  
Via Lavoria, 9/11  
Tel. 050 643221

**AREZZO - Loc. Pratacci**  
Via Edison, 42  
Tel. 0575 381325